

Resoconto Stenografico

X Legislatura



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Seduta Pubblica n. 34

(4^a sessione)

di

Mercoledì 1 Ottobre 2014

(ore 15,00)

Edizione originale

*Servizio Giuridico Istituzionale
Resocontazione*

**CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO****34.****SEDUTA DI
MERCOLEDÌ 1 OTTOBRE 2014***(4^a sessione)*PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LEODORI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **VALERIANI** *(ore 16,09)*

INDI

DEL PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LEODORI** *(ore 17,48)*

Ufficio di Presidenza*Presidente: Daniele Leodori**Vicepresidenti: Francesco Storace; Massimiliano Valeriani**Consiglieri Segretari: Maria Teresa Petrangolini; Gianluca Quadrana; Giuseppe Simeone*Gruppi consiliari

Centro Democratico: Cd (c.g. Piero Petrassi); Fratelli d'Italia: FdI (c.g. Giancarlo Righini); Gruppo misto: Misto (c.g. Pietro Sbardella); Il Popolo della Libertà: PdL-FI (c.g. Luca Gramazio); La Destra: LaD (c.g. Francesco Storace); Lista Civica Bongiorno Unione di Centro: LcB-Udc (c.g. Marino Fardelli); Lista Civica Nicola Zingaretti: LcZ (c.g. Michele Baldi); Lista per il Lazio: LpL (c.g. Riccardo Valentini); Lista Storace: LS (c.g. Olimpia Tarzia); Movimento 5 stelle Beppegrillo.it: M5s (c.g. Silvana Denicolò); Nuovo Centrodestra: Ncd (c.g. Pietro Di Paolantonio); Partito Democratico: Pd (c.g. Marco Vincenzi); Partito Socialista Italiano: Psi (c.g. Oscar Tortosa); Sinistra Ecologia Libertà: Sel (c.g. Gino De Paolis).

Giunta regionale*Presidente: Nicola Zingaretti**Vicepresidente: Massimiliano Smeriglio*

Assessori: Formazione, Università, Scuola e Ricerca: Massimiliano Smeriglio; Semplificazione, Trasparenza e Pari opportunità: Concettina Ciminiello; Politiche del Territorio, della Mobilità e dei Rifiuti: Michele Civita; Attività produttive e Sviluppo economico: Guido Fabiani; Cultura e Sport: Lidia Ravera; Infrastrutture, Politiche abitative e Ambiente: Fabio Refrigeri; Agricoltura, Caccia e Pesca: Sonia Ricci; Bilancio, Patrimonio e Demanio: Alessandra Sartore; Lavoro: Lucia Valente; Politiche Sociali: Rita Visini.

INDICE

Ordine del giorno*(La seduta riprende alle ore 15,30)*

PRESIDENTE.....4

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE.....4

Proposta di legge regionale n. 75 del 24 settembre 2013, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 292 del giorno

24 settembre 2013 concernente: Modifiche alle leggi regionali 11 agosto 2009 n. 21 ((Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale), 22 dicembre 1999, n. 38 (Norme sul governo del territorio), 2 luglio 1987, n. 36, Norme in materia di attività urbanistico-edilizia e snellimento delle procedure) e 22 giugno 2012, n. 8 ((Conferimento di funzioni amministrative ai Comuni in materia di paesaggio i sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della l. 6



luglio 2002, n. 137). Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo). Abrogazione della legge regionale 16 marzo 1982, n. 13 (Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della legge 29 giugno 1939, n. 1497, in materia di protezione delle bellezze naturali) degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, e 8 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 59 (Subdelega ai Comuni di funzioni amministrative in materia di tutela ambientale e modifiche alle leggi regionali 16 marzo 1982, n. 13 e 3 gennaio 1986, n. 1) e dei commi 6, 7 e 8 dell'articolo 9 della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico)" (Prosecurazione esame)

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE.....4,5,6,7,8,9,12
 CANGEMI (Ncd).....4,9,10,12
 STORACE (LaD).....4,6,8,11
 CIVITA, Assessore.....5,7,8,9,12
 PORRELLO (M5s).....5,7,8,10
 SIMEONE (PdL-FI).....6
 CORRADO (M5s).....7
 DENICOLO' (M5s).....11

Verifica del numero legale

PRESIDENTE.....12

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE.....13,14,15,16,17
18,19,21,22,23,24,25,26
 SIMEONE (PdL-FI).....13,19,23,24
 CIVITA, Assessore.....13,14,16,17,18,22,23
24,25,26,28
 CORRADO (M5s).....13,16,22
 BELLINI (Pd).....13,14,25
 CANGEMI (Ncd).....14,16,17,21,22
 STORACE (LaD).....14,19,24,25,27
 PORRELLO (M5s).....15,17,19,22,25,26
 DE PAOLIS (Sel).....16
 BONAFONI (LpL).....17
 AGOSTINI (Pd).....20
 PANUNZI (Pd).....27,28

Verifica del numero legale

PRESIDENTE.....28

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....28,29
 SBARDELLA (Misto).....28
 VINCENZI (Pd).....29
 PERILLI (M5s).....29
 STORACE (LaD).....29
 CANGEMI (Ncd).....29

(La seduta è sospesa alle ore 17,41 e riprende alle ore 17,49)

PRESIDENTE.....29

(La seduta è sospesa alle ore 17,49)



La seduta riprende alle ore 15,30

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEODORI

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori del Consiglio.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico che il consigliere Storage ha apposto la propria firma alla proposta di legge n. 64.

Proposta di legge regionale n. 75 del 24 settembre 2013, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 292 del giorno 24 settembre 2013 concernente: Modifiche alle leggi regionali 11 agosto 2009 n. 21 ((Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale), 22 dicembre 1999, n. 38 (Norme sul governo del territorio), 2 luglio 1987, n. 36, Norme in materia di attività urbanistico-edilizia e snellimento delle procedure) e 22 giugno 2012, n. 8 ((Conferimento di funzioni amministrative ai Comuni in materia di paesaggio i sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della l. 6 luglio 2002, n. 137). Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo). Abrogazione della legge regionale 16 marzo 1982, n. 13 (Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della legge 29 giugno 1939, n. 1497, in materia di protezione delle bellezze naturali) degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, e 8 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 59 (Subdelega ai Comuni di funzioni amministrative in materia di tutela ambientale e modifiche alle leggi regionali 16 marzo 1982, n. 13 e 3 gennaio

1986, n. 1) e dei commi 6, 7 e 8 dell'articolo 9 della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico))" (Prosecuzione esame)

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. Riprendiamo con la votazione dell'emendamento pagina 44 su cui era stato chiesto il numero legale, già discusso, già fatte le dichiarazioni di voto e, quindi, con il parere contrario della Giunta, pongo in votazione l'emendamento pagina 44.

(Il Consiglio non approva)

Quindi abbiamo ripreso e rivotato dall'emendamento sul quale era stato chiesto il numero legale...

(Interruzione del consigliere Cangemi)

No, era l'emendamento Cangemi, De Lillo, Sabatini.

Passiamo all'emendamento successivo, pagina 45, stessi firmatari.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Viene ritirato.

Emendamento pagina 46, non ci sono i firmatari, pertanto viene dichiarato decaduto.

Emendamento pagina 47, a firma del consigliere Tortosa, capogruppo. Viene dichiarato decaduto.

Emendamento pagina 48 a firma del consigliere Storage.

Ha chiesto di parlare il consigliere Storage per l'illustrazione dell'emendamento. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Presidente e assessore, questo emendamento torna su una questione che era già stata affrontata nella seduta di



ieri, sulla possibilità di intervenire in maniera più restrittiva sull'applicazione dell'articolo 2 della legge n. 21 sugli edifici per i quali non si sia già provveduto ad altri interventi in sanatoria. Cioè noi vogliamo ripristinare il tema del titolo originario. Ne basta una di sanatoria, hai sanato, quindi la tua casa che era abusiva l'hai rimessa apposto grazie alla legge, non puoi avvantaggiarti di un'altra legge.

Questo è il tema che poniamo con questo emendamento ed auspichiamo, visto che è scritto in maniera ancora più chiara rispetto a quelli sui quali l'assessore aveva dato parere contrario, cioè questo lo specifica credo con nettezza, un parere favorevole.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Pur apprezzando lo spirito contenuto nell'emendamento proposto dal Presidente Storace, purtroppo ci sono le leggi dello Stato che noi dobbiamo rispettare, quindi credo che non sia neanche possibile, dal punto di vista amministrativo e giuridico, perché agli uffici non arriva un edificio abusivo, arriva un edificio che ha un titolo legale. Poi se ha fatto la sanatoria dell'88, poi ha fatto quella del '93, adesso posso sbagliare le date, quelle sono leggi dello Stato che lo hanno consentito. Ad oggi, a noi che non faremo sanatorie, oggi arrivano dei titoli legittimi. Se il titolo non è legittimo allora uno lo può impugnare, adesso a noi arrivano dei titoli abilitativi delle licenze a costruire legittimi, delle concessioni legittime e noi non possiamo sindacare quello che c'è stato in passato, purtroppo, se lo potevamo fare avremmo volentieri accolto l'emendamento, siccome non lo possiamo fare siamo costretti a respingerlo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Grazie, Presidente.

Altro giorno, altra pena. Così si dice, no? Ogni giorno ha la sua pena e cominciamo già con le pene di oggi.

Assessore, noi non diciamo che chi ha avuto la possibilità di sanare la propria casa perché ha commesso un abuso sia definito una persona che ha fatto un torto alla legge, oppure può essere condannato. Ecco, noi diciamo semplicemente che chi ha già usufruito di una sanatoria perché ha commesso un abuso negli anni addietro e giustamente si è avvalso della facoltà, visto che lo Stato lo permetteva, di poter sanare il proprio abuso, ecco quelle persone che hanno fatto già un qualcosa contro la legge, perché ricordiamoci che quando uno fa un abuso fa qualcosa contro la legge e la sanatoria è un *escamotage* per queste persone, un modo per potersi affrancare, tornare lindi e pinti nei confronti della società, ma un abuso lo hanno fatto e questo va ricordato, noi stiamo dicendo, ormai da ieri pomeriggio, che chi ha fatto degli abusi che, per carità, oggi sono parte integrante del tessuto urbano, quindi non stiamo dicendo che chi ha fatto abusi è un disgraziato oppure chi ha usufruito della sanatoria deve essere linciato in piazza, stiamo dicendo semplicemente che chi ha fatto già un qualcosa contro l'ambiente, un qualcosa contro la legge non debba usufruire anche di questa sanatoria. Perché lei dice che questa non è una sanatoria, in effetti non lo è, ma diamo la possibilità a queste persone che hanno fatto l'abuso di conteggiare anche l'abuso come premialità ai fini della possibilità di usufruire del Piano casa.

Allora, come dicevo anche ieri, ci permettiamo di fare ragionare su questioni anche abbastanza normali, forse, troppo logiche, perché c'è troppa poca logica dietro a questo, perché effettivamente è una cosa troppo scontata.

Noi stiamo dicendo da ieri, e questo è l'ennesimo emendamento che chiede qualcosa del genere, stiamo dicendo che chi ha fatto abusi edilizi, perché si tratta di questo, chi ha fatto un abuso e poi ha usufruito nel tempo delle sanatorie concesse dallo Stato, non può venire a dire pure: facciamo il Piano casa e consideriamo tutto quello che ho allo stato attuale.

Questo è veramente uno schiaffo al buon



senso e, pertanto, noi dichiariamo naturalmente voto favorevole a questo emendamento e speriamo che l'assessore riesca a dare una sterzata a questa legge perché al momento risulta proprio essere una legge della Polverini e, quindi, sicuramente l'assessore dovrà ricordarsi che fa parte della Giunta Zingaretti e riuscire a fare una legge da centro sinistra come proclamavate in campagna elettorale. Quindi non vi stiamo chiedendo niente se non quello che avevate detto in campagna elettorale.

Quindi, voto favorevole all'emendamento del consigliere Storace.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (LaD). Grazie, Presidente.

Il collega Porrello forse ha spiegato ancora meglio di me il mio emendamento, quindi lo ringrazio, per averlo compreso nelle finalità. Perché vede, assessore, tutti noi dopo qualche anno di politica amiamo esercitare il mestiere della dialettica. Come diceva D'Alema l'altro giorno a Renzi, ammiro l'oratoria però il tema poi è che cosa c'è.

(segue t. 2° - est)

dice una cosa e lei risponde con un'altra.

L'emendamento che le ho proposto non viola affatto la legge dello Stato, ma prende atto che, grazie a una legge dello Stato, si è sanato un abuso. Siccome questa è una legge di vantaggio, perché dobbiamo riconoscere che il Piano casa è una legge di vantaggio, in quanto si danno premi a determinate condizioni, tra i requisiti deve esserci quello di non aver avuto una sanatoria. Che cosa c'è di male? Che cosa c'è di male a dire a uno che ha avuto già una sanatoria che adesso non può avere anche un premio. È una legge che nell'autonomia della Regione si stabilisce.

Ciò che mi meraviglia è che questa cosa la debba dire io e non lei. Si sono rovesciate le parti. Voi dovevate essere i custodi del territorio, dovevate dire di no a chi ha avuto

sanatorie, io magari dovevo sostenere il contrario, e invece, come il collega Porrello, mi trovo costretto a dover difendere una posizione che è normale secondo me. Stiamo difendendo la normalità: stiamo chiedendo di non aggiungere premio all'abuso, sia pure sanato. Credo che sia un atto di equità sociale quello che vi proponiamo con questo emendamento. Spero che non sia visto come un emendamento ideologico, che ci siano consiglieri che si pongano la questione di essere giusti rispetto anche al loro elettorato.

Abbiamo detto, negli anni, che per chi si era fatto la casetta, anche abusiva, arrivava la legge dello Stato e gliela rimetteva a posto, però questo non può essere un motivo, un veicolo, per salire sull'autobus e avere ancora di più. C'è un problema di giustizia sociale che dobbiamo garantire anche con le norme urbanistiche. Sono discorsi che ho sentito talvolta dalla stessa Avenali, dalla Bonafoni, dai colleghi del PD. Non vorrei che adesso, nel nome di una logica perversa di maggioranza, bocciate un'idea che ho ascoltato tante volte da voi e che ho tradotto in un emendamento.

PRESIDENTE. Emendamento n. 48.

Lo pongo in votazione.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento n. 49 del consigliere Gramazio ed altri.

Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (PdL-FI). Signor Presidente, rientriamo nella saga della terminologia. Abbiamo usato una terminologia per spiegare la differenza tra un edificio determinato in costruzione, semicostruito, completato, e adesso andiamo su quest'altra terminologia, che a me sembra molto più efficace, anziché dire edifici ultimati. Del resto, l'edificio ultimato può essere pure quello sommariamente ultimato, ma dove in realtà mancano ancora i pavimenti o le finestre.

Noi proponiamo invece la definizione di



edifici completati, che dà meglio il senso alla legge che stiamo scrivendo e soprattutto evitiamo di iniziare delle cause sterili davanti al tribunale amministrativo, dove molto spesso gli avvocati sguazzano e che portano via tempo.

Per noi è importante scegliere una terminologia su una legge che intendiamo variare in meglio, spiegando bene quello che è possibile e quello che non è possibile fare. Il cambio di definizione da edifici ultimati a edifici completati ci sembra andare proprio verso questa direzione e quindi chiediamo l'approvazione di questo emendamento. Ovviamente, vorrei ascoltare il parere della Giunta e poi mi riservo anche di reintervenire.

PRESIDENTE. Parere dell'assessore?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Signor Presidente, ci troviamo davanti all'articolo 2, comma 1, di questa legge e l'emendamento di Forza Italia prova a mettere una pezza nella terminologia di questa legge che andrebbe abrogata.

È vero, tra ultimato e completato, forse è più giusto completato, quindi annunciamo intanto il voto favorevole a questo emendamento, ma ricordiamo pure che per noi questo punto doveva essere totalmente cancellato. Ne ricordo i motivi, perché stiamo parlando di edifici in sanatoria, che hanno già avuto la possibilità di essere sanati da un abuso, quindi si sta dicendo, a chi ha già abusato dell'ambiente, dell'edilizia, di chi ne ha fatto veramente il *far west*, di chi ha usufruito di queste sanatorie. Gli diciamo addirittura: hai avuto la sanatoria, hai fatto tutto quello che volevi, ti abbiamo anche ringraziato, perché ti abbiamo anche permesso di mettere tutto in regola; adesso, sai che c'è, continua, fai di più perché sei stato premiato troppo poco, hai fatto solo cinque stanze in più, che poi ti abbiamo

sanato, non fa niente, non ti preoccupare, fatti anche la settimana, perché col Piano casa la premialità, coi premi di cubatura e tutto quanto, si arriva a farne altri due.

Ora, il diritto, ripeto, di fare edifici in sanatoria, d'accordo, va bene, è vecchio. Ma qui stiamo dicendo che la Regione Lazio non può permettere. Questa è una potestà legislativa propria della Regione Lazio, quindi le leggi, le "leggette", quello che ci diceva prima, assessore, sono tutte cose inapplicabili, sono tutte cose che non c'entrano niente, perché l'autonomia legislativa che questa Regione ha sul tema dell'edilizia è tale da poter togliere di mezzo questo concetto. Quindi, ripeto, al di là del fatto che questo punto della legge n. 21/2009, che si riflette nell'articolo 1 di questa proposta di legge, debba essere completamente tolto, comunque, la chiarezza con cui si potrebbe forse ottenere, approvando questo emendamento, potrebbe essere migliorativa di un testo che andrebbe buttato nel cestino.

PRESIDENTE. Non ho altri iscritti a parlare, pertanto, pongo in votazione l'emendamento a pagina 49.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento n. 50, stessi firmatari, primo firmatario il consigliere Gramazio.

Parere dell'assessore?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (*M5s*). Intervengo per una dichiarazione di voto, Presidente. Il nostro Gruppo voterà contro questo emendamento, semplicemente perché è vero che la sostituzione terminologica definisce meglio la *ratio* della lettera b), ma proprio perché noi vogliamo abrogare la lettera b), ovviamente, cambiare la parola non cambia il senso di questo comma, che praticamente consente



l'applicazione delle premialità del Piano casa alle costruzioni nuove. Come il mio collega Porrello ha chiarito, non si tratta di pali della luce, ma soprattutto non solo nuove, ma che non sono di fatto ancora esistenti, che esistono soltanto su carta. Siamo fermamente contrari, quindi voteremo contrariamente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Esprimo un voto di sostegno e simpatia all'emendamento, affermando però che non comprendo la strategia dell'assessore. Se siamo tutti d'accordo che "terminati", "ultimati", "completati" sono differenze di poco conto, anche ai fini di un andamento del dibattito, se lei avesse accettato uno solo di questi emendamenti, altri cinque non si sarebbero potuti discutere. Non riesco a capire la strategia d'Aula della maggioranza e della Giunta. Andare incontro ad una modifica terminologica aiuta nello sfoltimento degli emendamenti, evita gli interventi; invece, ci si sta incaponendo a restare sempre al punto di prima, e questo è un tema che riguarda anche voi della maggioranza, che dovrete cercare invece di fare il vostro mestiere. L'avete fatto degnamente quando avete scritto una legge che per certi versi può essere anche positiva e per certi altri negativa, lo vedremo alla fine, nella discussione degli emendamenti. Però, state aiutando l'opposizione a fare l'opposizione, e di questo vi siamo grati.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, in dissenso dal proprio Gruppo, il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Signor Presidente, intervengo in dissenso dal Gruppo ed esprimo, invece, il parere favorevole a questo emendamento.

Voglio riprendere l'ultimo concetto esposto dal consigliere Storace. Assessore, lei qui è un assessore di centrodestra che difende la legge Polverini, che dà pure sostegno

all'opposizione. Lei si chiede se la maggioranza tra poco le dirà: "Assessore, se ne vada, perché è troppo di centrodestra, troppo di opposizione"? Se l'è fatta questa domanda? Lei deve stare attento, assessore, perché lei sta rischiando pure il posto lì. Se il Presidente Zingaretti si accorge che lei è un assessore della Polverini travestito, credo che tra poco...

(Interruzione di vari consiglieri)

Si è travestito da assessore della Polverini...

(Interruzione di vari consiglieri)

Diciamo le cose come stanno.

(Interruzione di vari consiglieri)

Non era offensivo, ma ha capito il senso.

Tra poco il Presidente Zingaretti si accorgerà che sta difendendo il Piano Polverini-Zingaretti, sta dando spunti a noi per poter stare qui fino a Natale e scambiarsi gli auguri. Renzi sarà contento. Noi la ringraziamo. Anzi, io la ringrazio. Però voglio votare in maniera differente da lei. Il mio Gruppo voterà secondo le sue indicazioni; io, invece, voglio votare a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'emendamento n. 50.

(Il Consiglio non approva)

(segue t. 3° - est)

Emendamento n. 51, stessi firmatari.
Parere dell'assessore?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Signor Presidente, io



X LEGISLATURA - RESOCONTO DELLE DISCUSSIONI - SEDUTA N. 34 DEL 1 OTTOBRE 2014

continuo a non comprendere l'atteggiamento dell'assessore. Siamo parlando di emendamenti che possono tentare di specificare meglio quello che voi avete scritto nella vostra legge. Collega Porrello, non dica più all'assessore che è di centrodestra. La prego di rispettare chi lo è per davvero.

Tenta malamente di copiare parti del centrodestra, Luciano Renata Civita, ma questa legge non è affatto paragonabile a una legge che tenga insieme l'equilibrio del territorio e lo sviluppo. Questo è semplicemente sviluppo sciagurato. Volete – diceva il collega Porrello – arrivare a Natale e scambiarci gli auguri, magari in una casa nuova, più grande, ma non ha molto senso (lo dico anche al collega Vincenzi) che si continui a dire di no ad emendamenti come questi. Se si fosse detto di sì a uno solo dei cinque emendamenti che modificavano la parola “ultimati” probabilmente avremmo risparmiato quattro discussioni sugli emendamenti, perché sarebbero decaduti.

È evidente che voi volete restare qui. Forse aspettate che qualche giornale si accorga che si sta discutendo del Piano casa, perché questo è il problema che avrete successivamente. Quando vorrete stringere i tempi, dovrete spiegare perché si sono fatte sedute di due ore a botta, perché volete accelerare quando nessuno, nella città e nella regione, si è accorto del Piano casa perché nessun giornale ne parla. Non ci sarà una sola ragione di urgenza per poter calare un testo e approvarlo.

Cercate almeno un incidente, fate qualcosa, perché dipende solo da voi tutto questo. Qui, in realtà, si procede stancamente, con l'assessore che si prende il lusso di far duplicare all'infinito le discussioni sugli emendamenti modificativi dei termini. Credo che sia un errore. Noi ne approfitteremo, perché è evidente che se la politica ci assoggetta a questo rito, ci vogliamo guadagnare lo stipendio che ci hanno immotivatamente dato (“immotivatamente” perché stiamo qui a ripetere la stessa cosa grazie a lei) e continueremo con questa

storia.

Credo, assessore, che ci voglia una svolta anche nella discussione.

PRESIDENTE. Non ci sono interventi ulteriori.

Pongo in votazione l'emendamento n. 51.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento n. 52.

Ha chiesto di parlare l'assessore Cangemi...

CANGEMI *(Ncd)*. Credo che lei oggi mi voglia prendere in giro. Prima mi ha chiamato in un modo, ora mi dice che sono assessore.

PRESIDENTE. Assolutamente. Rispetto sportivamente le questioni.

CANGEMI *(Ncd)*. Lei sa che io ho solo un Presidente.

PRESIDENTE. Ecco perché rispetto sportivamente.

CANGEMI *(Ncd)*. Solo Lotito è il mio Presidente. Vorrei che restasse agli atti.

Faccio il lavoro della Presidenza. Credo che questo emendamento sia decaduto. È uguale all'altro dei colleghi. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento n. 52 è ritirato.

Emendamento n. 53.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI *(Ncd)*. Signor Presidente, vorrei il parere della Giunta. Sostanzialmente chiediamo di cambiare le parole “edifici” con “costruzioni” per essere un po' più precisi e come dice il collega Storace per essere più costruttivi.

PRESIDENTE. Parere dell'assessore?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario perché



va bene così com'è il testo, è il più chiaro possibile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (Ncd). Signor Presidente, confidavo in una risposta più tecnica. La risposta “va bene così perché è così” mi sembra veramente fuori anche dalle linee del PD di oggi. Lei è rimasto ancora al vecchio PD, al PC. Siamo da un'altra parte. Vivaddio! Non so se è meglio o peggio.

Il parere è negativo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (M5s). Grazie, Presidente. Oggi abbiamo capito anche che la legge va bene così quindi se ci facciamo tutto questo “malloppone” e forse altro che Natale. Ci diamo pure gli auguri di buona Pasqua 2015. Se il testo va bene così a noi non va bene così. Questo testo andrebbe buttato nel cestino. Io ripeterò sempre questa cosa perché forse verso il 25 novembre avrete capito che questo testo va buttato nel cestino. Non è questo quello che ci si aspetta almeno da cittadini, dopo aver sentito le vostre campagne elettorali.

Se io fossi un semplice cittadino, non investito dalla carica di consigliere regionale, mi sarei aspettato veramente che questa legge o meglio... Pensavo che qui non aveva vinto a febbraio del 2013 il Presidente Zingaretti, ma il suo oppositore, il Presidente Storace. Dire che una legge va bene così... Il Piano casa come si fa a dire che è una legge che va bene così, con queste modifiche che peggiorano il testo pure in maniera significativa e va pure bene così. Qui non c'è la cognizione di quello che si sta facendo in quest'Aula.

Probabilmente ormai vi siete impelagati con i costruttori in maniera così evidente, alla luce del sole. Oramai si è capito che questa legge voi la dovete portare a casa, perché ormai è così, ormai avete firmato questo patto di sangue con qualcuno che vi ha

dettato tutte le modifiche da fare a questo Piano Polverini-Zingaretti e quindi ormai per voi è così.

Ne prendiamo atto. Andremo avanti con le nostre idee, portando in quest'Aula le nostre idee che sostanzialmente si riducono a una sola. Daremo i nostri pareri, le nostre spiegazioni su ogni emendamento che verrà discusso perché a questo punto vogliamo capire che cosa c'è sotto.

Io rimango allibito per come sta andando avanti questa vicenda. Io mi aspetto che tra dieci minuti, un quarto d'ora, entra da lì la Polverini e si mette a sedere sulla sedia che oggi è del Presidente Zingaretti. Solo questo mi aspetto. Se avviene anche questo, io sono l'uomo più felice del mondo, perché almeno ho capito che qui dentro si è tutti una grande famiglia e c'è una continuità assoluta.

(Interruzione del consigliere Storace: “Non piangere però!”)

No, non piango. Non è commozione, ma è attesa, è disperazione.

Si parla nel comma b) di cambiare “edifici” con “costruzioni”. Anche questo comma è da buttare. Vogliamo cambiare “edifici” con “costruzioni”? Va bene, facciamolo. Non c'è problema.

(Interruzione del consigliere Bellini: “Ma tu come stai su questo emendamento, ancora non l'ho capito”)

Adesso sto facendo la dichiarazione di voto. Se lei attende la chiusura del mio intervento, capirà se siamo contrari o favorevoli.

Dicevo, il comma b) porta all'attenzione il fatto che si vuole dare il Piano casa anche a chi ha fatto abusi edilizi. Adesso qui dobbiamo cambiare “edifici” con “costruzioni”, ma non cambia niente. Pertanto, questa volta diamo parere contrario perché la parola “costruzioni” è più brutta della parola “edifici”. Mi fa impressione vedere “costruzioni”. È brutta come parola, mi dispiace. Forse è più civile dire “edifici”,



sembra quasi qualcosa di carino, piuttosto che “costruzione” che dà la verità su questa proposta di legge, che andrebbe veramente buttata nel cestino.

Quindi parere contrario a questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (LaD). A me dispiace essere in disaccordo con un collega che stimo come Porrello, perché dà un significato negativo al termine “costruzioni” che indica un percorso di lavoro, indica un edificio ultimato. Purtroppo in certi casi sembra che la costruzione sia semplicemente qualcosa riferibile ai Lego. Io costruisco con i Lego un edificio. Qui parliamo di costruzione, una cosa importante. Ed è vero che c'è un nesso con l'Amministrazione Polverini, tant'è vero che l'emendamento l'ha presentato il collega Cangemi, che era uno dei più fedeli assessori della Polverini. Cangemi, stiamo parlando del suo emendamento. Però, al contrario di quello che ha detto lei, l'assessore Civita ha detto di no a questo emendamento. Quindi, questa Amministrazione è schierata da un'altra parte; però, voi l'accusate di essere schierata dalla parte nostra.

Io vedo un po' di atteggiamento bipolare, e non nel senso politico ma nel senso che ci ha illustrato la scienza, per cui modererei i termini della questione. Semplicemente è vero che questa legge non va bene, ma gli emendamenti, costruttivi in questo caso... Voi non dite sempre che fate “costruzionismo”? Cangemi vi ha preso alla lettera. Allora perché votare contro questo emendamento?

Io sono convinto che questo emendamento raccoglierà la maggioranza dei consensi in quest'Aula e voi sarete sconfitti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (M5s). Grazie, Presidente.

Il collega Storace mi ha decisamente

convinta, infatti iniziano a staccarsi i pezzi dell'adesione alla proposta di Porrello, perché “costruzioni” mi sembra effettivamente la parola più aderente a quello che è l'intero progetto di questo Piano casa, un po' perché ci fa venire in mente i Lego (vero, generale?), con cui abbiamo giocato un po' tutti sin da bambini.

(Interruzione del consigliere Di Paolantonio: “Perché pure voi ci giocavate?”)

Certo. Perché noi no, scusa? Noi giochiamo ancora. Se ci lasciate giocare a modo nostro ogni tanto magari se ne vedano anche delle belle.

Secondo noi questo emendamento è sicuramente da sottoscrivere.

A proposito di quanto diceva il mio collega poc'anzi, io sono in massima parte d'accordo sulle sue descrizioni di questa proposta di legge e questo non implica assolutamente il mio disaccordo su questo emendamento. Sono d'accordissimo con lui su tutte le declinazioni possibili che ha fatto per descrivere questo testo di legge, ma la cosa più paradossale, mi sembra, e lo sottolineo ancora, l'atteggiamento dell'assessore Civita in quest'Aula.

Veramente è imprevedibile, assessore Civita. Quando lei dice di non volere approvare un emendamento proposto da membri della sua maggioranza è imperturbabile e taglia le teste, quando deve respingere emendamenti del centrodestra, si rammarica e quasi piange. Poi le viene da ridere e reagisce in altri modi agli emendamenti, per cui non riusciamo a capire. Siamo un po' spiazzati sinceramente da questa pantomima.

Come le ripeto, pur essendo parte dell'opposizione, immaginavo che un Assessore potesse guidarci con la sua competenza e con la sua imparzialità, verso la decisione migliore per i cittadini e per la collettività, quindi non solo per una parte, ma per tutti. Invece, ahimè, ad ogni puntata di questa discussione per il Piano casa, sono sempre più delusa dal suo atteggiamento e



penso che, se qualche volta abbiamo quasi deciso di darle retta su alcune cose, da adesso in poi non le daremo proprio più retta su niente, perché il suo atteggiamento mi sembra improponibile.

PRESIDENTE. Emendamento n. 53.

Lo pongo in votazione.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento n. 54.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Signor Presidente, questo emendamento va nella direzione annunciata anche dagli altri, però invito l'Assessore nel momento in cui vuole dare un parere negativo, a darlo senza forzare la mano.

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE
VALERIANI
(ore 16,09)

Mi sembra veramente una pressione gratuita questa.

Qui chiediamo una modifica rispetto al punto 2, del comma b, quando appunto si parla di edifici ultimati per i quali il titolo edilizio in sanzionatoria sia stato rilasciato ed allegato alla presentazione del progetto. Chiediamo di eliminare la parola "ultimati", perché spesso e volentieri questo non è accaduto, o comunque molti edifici non hanno avuto completata la propria opera.

Il termine ultimati secondo noi è una limitazione troppo rigida e forse si potrebbe toglierla per parlare di edifici per i quali il titolo edilizio in sanatoria sia stato rilasciato e dunque sostanzialmente sono a posto. Il termine ultimati secondo noi restringe molto, invece l'importante è che abbiano il titolo in sanatoria e che quindi che sia stata rilasciata la presentazione del Progetto.

Forse questa parola chiude un po' troppo le possibilità di migliorare, mettere a punto e finiremo un certo tipo di lavoro che è rimasto da ultimare.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Emendamento P2/54.

Lo pongo in votazione.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento P2/55 del consigliere Cangemi.

CANGEMI (*Ncd*). Signor Presidente, qui noi insistiamo per garantire a chi presenta una domanda che abbia la possibilità, poi, di mettere a punto quello che pensa serva per ultimare un iter che altrimenti, secondo noi, fa poco, se rimane così com'è la questione. Tant'è che qui chiediamo che "per i quali il titolo edilizio" siano sostituiti dalle presenti "per i quali il titolo abitativo edilizio".

Assessore, non è un capriccio la richiesta di alcune modifiche, ma pensiamo che possa essere più lineare la possibilità di mettere le cose a posto nel momento in cui qualcuno lo richiede. Questo punto dell'articolo 1, questa lettera b) è centrale rispetto alle possibilità, nel momento in cui si richiede. Se lei pensa che non sia da accogliere, evviva, però lo spirito era proprio quello.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. È stata avanzata una richiesta di verifica del numero legale.

Il consigliere segretario Petrangolini proceda all'appello dei consiglieri per la verifica del numero legale.

(Segue l'appello dei consiglieri)

Essendo presenti 28 consiglieri il Consiglio è in numero legale.

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento prima esposto, il P2/55.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento P2/56, primo firmatario il collega Simeone.

Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (*PdL-FI*). Signor Presidente, questo emendamento è sempre nel solco di dare una lettura più semplice alla legge. Per questo motivo, chiedo di sostituire "titolo edilizio" con le parole "qualifica edilizia" e, di conseguenza, anziché "sia stato rilasciato ed allegato" con "sia stata rilasciata ed allegata". Perché "la qualifica edilizia" e non "il titolo edilizio"? Il titolo edilizio è un termine un po' desueto. Una volta vi era la "concessione edilizia". In tutti i Comuni, tutti quelli che volevano fare qualcosa dovevano sempre sperare nella famosa "concessione edilizia" per poter edificare, per poter fare anche un porticato, un sottotetto.

Oggi si usa "titolo edilizio". Ci rifacciamo ancora a questo termine ormai obsoleto e vecchio della concessione edilizia. La qualifica edilizia, secondo noi, dà un concetto in linea con i tempi moderni. Usciamo da questa cosa, che costruire è una concessione. Per quanto ci riguarda, costruire è un diritto per quelli che hanno diritto a costruire. Non deve essere, invece, costruito se in quel posto è programmato o pianificato qualcos'altro.

Quindi, la "qualifica edilizia" al posto di "titolo edilizio" ci sembra più corrispondente alle esigenze moderne. Sono curioso di conoscere il parere della Giunta. Credo che l'assessore stavolta ci stupirà, perché non può dire di no ad una innovazione, seppur solamente nella terminologia. Però tante volte la forma diventa sostanza, dice qualcuno, quindi anche qui la terminologia può diventare sostanza. Quindi, ci stupisca, assessore. Prego.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario. In tutti i testi legislativi nazionali e regionali si parla di "titolo" e non di "qualifica", perché il titolo può essere una concessione (com'era prima) o una licenza (com'è adesso). "Qualifica edilizia" è un termine molto più vago.

Per questo, il parere è contrario.

(segue t. 4° - est)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (*M5s*). Grazie, Presidente. Per dichiarare un voto favorevole a questo emendamento che ovviamente ripristina il genere femminile dei verbi che si riferiscono al soggetto "la qualifica edilizia" e quindi non incidono...

(Interruzione dell'assessore Civita)

Ho specificato a quale soggetto, quello che sostituisce "titolo" con "qualifica", assessore. Ce la faccio a fare l'analisi grammaticale. Dicevo, ripristina quindi uno stato lessicale più coerente con l'emendamento che poi non va a incidere nella sostanza, quindi incide solo sulla forma. Nella sostanza ovviamente cogliamo l'occasione per ribadire la nostra contrarietà a tutta la lettera b) come a tutto il Piano casa.

PRESIDENTE. Non ci sono interventi ulteriori in dichiarazione di voto.

Pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento P2/57, primo firmatario il consigliere Bellini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Bellini. Ne ha facoltà.

BELLINI (*Pd*). Grazie, Presidente. Ho presentato questo emendamento su cui ho



interloquito già con l'assessore in relazione al fatto di corredare il titolo "edilizia in sanatoria" con l'elaborato grafico o la planimetria catastale al fine di una migliore riconduzione delle preesistenze. Questo aspetto era previsto nella prima legge di sanatoria e poi nelle sue due successive versioni non è stato più previsto. Sono ovviamente attento al parere dell'assessore.

PRESIDENTE. Parere dell'assessore?

CIVITA, *Assessore*. Io chiedo di ritirarlo perché la planimetria catastale non ha alcun valore giuridico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Bellini. Ne ha facoltà. C'è stata una proposta della Giunta.

BELLINI (*Pd*). Grazie, Presidente. Convengo con la Giunta.

PRESIDENTE. L'emendamento viene ritirato.

Emendamento a pagina P2/58, primo firmatario il consigliere De Lillo.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Il consigliere Bellini, che aveva messo un po' di poesia in questo testo grigio e freddo, ha ritirato il suo emendamento. Questo testimonia anche la tarantella che viviamo in Aula. Capisco anche i colleghi della maggioranza che sono forse anche un po' in imbarazzo a dover difendere un testo che non condividono, tant'è che sono costretti a presentare emendamenti e poi li devono ritirare altrimenti saranno bocciati dalla Giunta e quindi diventa ingestibile il lavoro dell'Aula. Mi chiedo e lo chiedo anche al Presidente della Commissione perché questo lavoro non l'avete fatto in Commissione. Come mai i consiglieri della maggioranza in Commissione non hanno presentato nessun emendamento? Se presentate oltre cento emendamenti in Aula significa che in

Commissione non li avete presentati. Li presentati in Aula e fate pure la figuraccia che ve li fanno ritirare.

(*Interruzione del consigliere Bellini: "Illustri il suo"*)

Illustro il mio, collega Bellini, però è imbarazzante da parte nostra assistere a questo teatrino che neanche nei tempi passati abbiamo vissuto. C'era qualcosa più seria, almeno a livello di disciplina. Qui chiaramente siete prigionieri di una maggioranza che, come dice l'assessore, e l'ha detto, è così. Lo ha detto a me, ma visto che ritirate gli emendamenti vuol dire che l'ha detto a tutti. Il collega Bellini ha ritirato l'emendamento.

A questo punto chiedo invece il parere dell'assessore su questo nostro emendamento che segue una serie di emendamenti che vogliono sostanzialmente inserire qualcosa in più rispetto all'articolo 1 così come è stato presentato.

Chiediamo sempre al comma 2, lettera b), la sostituzione della parola "rilasciato" con "autorizzato". Su questo aspettiamo il parere della Giunta e poi ci rimettiamo all'Aula.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Anche qui l'assessore insiste sulla linea negazionista per cui non si può dare accesso a un cambio di terminologia, perché ha confuso il collega Cangemi con uno della maggioranza e può dire di no, e uno potrebbe obbedire.

Prima ho sentito sull'argomento, e il Presidente dell'Assemblea non l'ha richiamato, quindi credo che abbia liberamente dato vita a un dibattito più ampio rispetto all'emendamento Cangemi, il collega Bellini che interrompeva Cangemi



invitandolo a illustrare il suo emendamento e a non farsi i fatti degli altri, che può essere un modo di intervenire che però è tipico del Presidente dell'Assemblea più che di un consigliere.

(Interruzione del consigliere Bellini: "Non voglio rubare il posto a nessuno")

Ma io mi accontenterei che non rubasse, e basta. Non mi interrompa, perché ci rimette sempre. Stia buono, Bellini.

(Interruzione del consigliere Bellini: "Non le consento di dirmi una cosa del genere")

Ma tu hai usato un termine...

PRESIDENTE. Consigliere Storace, si rivolga alla Presidenza.

Consigliere Bellini, le chiedo di collaborare con la Presidenza. Grazie.

(Interruzione del consigliere Bellini: "Collaboro se non insulta")

STORACE (LaD). Qual è l'insulto. Lei ha detto che non vuole rubare il posto a nessuno e io ho detto non rubare, e basta.

(Interruzione del consigliere Bellini: "Esatto")

Appunto. Non è un insulto non rubare. L'insulto è rubare. È il contrario. Non conosce l'ironia del dibattito. Però succede.

Allora, io voglio dire: perché è poco serio Bellini quando interrompe Cangemi? Proprio perché non siamo qui a perdere tempo, è evidente che noi consiglieri dell'opposizione ci siamo concentrati molto nella lettura degli emendamenti dei colleghi di maggioranza. Ora i colleghi di maggioranza si permettono il lusso di presentare gli emendamenti e alla fine li ritirano perché l'assessore glielo chiede, facendo perdere tempo a noi, facendo perdere denaro all'Amministrazione in quanto stampiamo fotocopie inutili. Dobbiamo cercare di capire quale diavoleria

c'è dietro questo elaborato grafico, ovvero la planimetria catastale che voleva a tutti i costi inserire Bellini, che oggi ha coniato anche il termine di vilipendio al consigliere. Ecco, non c'è reato, Bellini, nel contestare il suo atteggiamento. C'è semplicemente la consapevolezza che siete una maggioranza pavida, che non ha il coraggio di andare avanti sulle sue azioni. È una maggioranza che presenta centocinquanta emendamenti e uno dopo l'altro li sta ritirando, perché arriva la voce del padrone che vi dice: "Non vi permettete di andare avanti nella discussione".

Credo che sia sbagliato perché anche i consiglieri di maggioranza sono pagati esattamente come noi, e se hanno un'idea devono portarla avanti, perché ci fanno perdere tempo nel dover studiare i loro emendamenti e poi li ritirano alla prima voce dell'assessore.

Ora parlerà Bellini, dirà perché l'ha ritirato, saremo tutti contenti, ma stavolta fuori tema è lui.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (M5s). Grazie, Presidente. Questo emendamento per fortuna abbiamo la possibilità di votarlo perché, come è successo prima, c'è stata l'ennesima *défaillance* in casa maggioranza, che noi, lo ripeto, volevamo evitare con l'emendamento di soppressione al Piano casa, la famosa via d'uscita, la triplice via d'uscita, per l'assessore che nel 2011 dichiara che è tutto una schifezza e poi lo continua a fare; per il PD – e in questo caso più azzeccato di così non si può – la via d'uscita è che fanno ambientalismo e poi vanno avanti a botte di maggioranza, approvando una legge ignobile e così per tutta la maggioranza. Il caso è questo.

Ecco un altro emendamento di maggioranza che viene ritirato. È già il secondo. In questi primi 58 emendamenti spulciati insieme, in 3 giorni, ce ne erano due di maggioranza, entrambi ritirati. Vorrei



allora invitare Baldi, Quadrana, Lena, Vincenzi, Tortosa, Zambelli, Valentini, Avenali, De Paolis, Bonafoni, Bellini e Panunzi a evitare ulteriore figuracce e a ritirarli tutti questi emendamenti; tanto l'andazzo è presentare gli emendamenti per poi vedere l'Assessore alzarsi e dirsi contrario addirittura a un emendamento di maggioranza.

Ci si aspetterebbe che almeno la maggioranza e la Giunta si parlino, perché si reggono uno sulla fiducia dell'altro. Ci si aspetterebbe un po' di dialogo e invece vedo che non c'è.

Anzi, invito anche l'Assessore a ritirare i suoi 27 emendamenti, perché c'è il pericolo che si dia parere contrario da solo. Quindi, evitiamo pure questa di gaffe. Ritiri anche i suoi 27, così almeno siamo tranquilli. Lei va in automatico a dirsi contrario, visto che rimangono solo emendamenti di opposizione e noi continueremo a votarceli da soli, però per questo emendamento noi daremo un parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere De Paolis. Ne ha facoltà.

DE PAOLIS (*Sel*). Signor Presidente, non è per andare in contrapposizione a quello che dice il consigliere Porrello, ma è per dire una verità oggettiva che è riscontrabile. Non è vero semplicemente due emendamenti della maggioranza sono stati presentati e che entrambi sono stati ritirati.

I miei due emendamenti, a firma mia e della consigliera Bonafoni, sono stati presentati e bocciati dalla Giunta. Questa è una verità oggettiva e se dobbiamo dire tutte le cose come stanno, le dobbiamo dire semplicemente, senza giocare intorno e senza infiocchettarle. Io ne avevo due e sono finiti *kaput* entrambi, quindi non sono estremamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Emendamento n. 58.

Lo pongo in votazione.

(*Il Consiglio non approva*)

Emendamento P2/59 del consigliere Cangemi.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Signor Presidente, l'imbarazzo sarà totale quando arriveremo all'emendamento dell'assessore Civita, perché in tutto questo teatrino c'è anche l'Assessore che emenda se stesso.

Qui, sempre alla lettera b), al comma 2, chiediamo la sostituzione della parola "rilasciato" con la parola "concesso". Anche in questo caso insistiamo su questo comma, perché pensiamo che sia centrale rispetto a buona sostanza dell'articolo 2, ma abbiamo visto che l'Assessore non ritiene giusto accogliere alcune modifiche, aspettiamo il parere della Giunta e poi il voto dell'Aula.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Emendamento n. 59.

Lo pongo in votazione.

(*Il Consiglio non approva*)

Emendamento P2/60 del consigliere De Lillo.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Signor Presidente, con questo emendamento chiediamo l'ulteriore sostituzione della parola "allegato" con la parola "inserito", sempre al comma 2, la lettera b).

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (*M5s*). Signor Presidente, intervengo per esprimere il nostro voto



contrario, sempre ribadendo il fatto che non ci cambia adesso, “inserito” con “allegato”. Forse “allegato”, a livello lessicale, ci sta anche meglio, però vogliamo ribadire sostanzialmente la nostra contrarietà alla lettera b), che abbiamo proposto di abrogare. Visto che si avoca la precisione, ci tengo a precisare che l’emendamento di cui faceva menzione il consigliere De Paolis, a pagina 12, uguale a quello di pagina 11 di Centrodestra, discusso, quest’ultimo, con gli interventi di tutti, compresi i nostri, sui quali non ho sentito interventi dei consiglieri che l’avevano presentato uguale, comunque è decaduto, non è stato messo in votazione. Vi siete uniformati ai voti della maggioranza. A onor del vero, è questo.

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione l’emendamento P2/60.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento P2/61.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Anche qui, rispetto al comma 2 della lettera b), chiediamo la sostituzione delle parole “alla presentazione” con “quando si presenta il”: sostanzialmente, anche qui ci sembra una presentazione migliore rispetto a quella che ha formulato la Giunta.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). L’intervento non è ancora in dissenso, perché sono il primo ad intervenire.

Il nostro voto sarà contrario a questo emendamento. Ricordiamo che stiamo parlando sempre della possibilità di far

applicare il Piano casa a tutte quelle persone che hanno effettuato un intervento edilizio abusivo, poi sanato con qualche provvedimento dello Stato. Siamo ancora lì, non ci siamo mossi. Stiamo ancora qui dicendo che questa è veramente una stortura per l’intelligenza, perché uno pensa: ho già fatto qualcosa che non va, continuo. Guarda, hai fatto qualcosa che non va? Continua, adesso ti diamo anche il Piano casa. Figuriamoci se si può essere favorevoli a questo punto.

Questi emendamenti sono tutti sforzi che l’altra parte dell’opposizione sta facendo su un punto che praticamente dovrebbe essere abrogato, tolto da questa legge, perché non si può tenere, in una legge che è già un disastro, che è stata addirittura peggiorata dall’assessore della Giunta Polverini, Michele Civita. È stata peggiorata, è una cosa che non si può tenere, che non si può neanche vedere.

Annuncio anche ai consiglieri di maggioranza che tra poco forse richiederemo la verifica del numero legale, quindi, evitiamo di far spendere soldi al Capogruppo Vincenzi e di tornare in Aula.

PRESIDENTE. Grazie. Non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione l’emendamento P2/60.

(Il Consiglio non approva)

Abbiamo adesso il subemendamento D01/41. Presidente Storace, la Giunta ci comunica che l’emendamento della Giunta è ritirato, quindi decade anche il suo subemendamento.

Emendamento P2/63, firmatario De Paolis.

Ha chiesto di parlare la consigliera Bonafoni. Ne ha facoltà.

BONAFONI (*LpL*). L’emendamento è a firma De Paolis e Bonafoni, per questo prendo la parola, d’accordo con il collega De Paolis...



(Interruzione del consigliere Storace)

Questo fa parte di un pacchetto di emendamenti che ho condiviso insieme al Consigliere, che sono di due tipologie, mi sento di spiegarli così: da una parte ci sono emendamenti generali, che insistono su questioni generali, uno fra i quali è quello che ci è stato bocciato e che ricordava poco fa il collega De Paolis, che insisteva sul non costruito e l'applicazione del Piano casa sul non costruito, e che, lo dico a beneficio dei colleghi più distratti, il consigliere ha presentato in Aula, insieme agli altri proponenti di emendamenti analoghi.

Poi ci sono emendamenti particolari, che scendono nel particolare. Non sono né figuracce quelle che facciamo quando eventualmente ritiriamo gli emendamenti, come ha fatto poco fa il collega Bellini, né farse, e lo dico al collega Cangemi. Qui noi stiamo trattando un provvedimento particolare, la voglio dire così prima di arrivare al nodo (e sarò velocissima) dell'emendamento in questione. È un provvedimento che insiste su una legge che arriva da una cultura politica distante dalla mia e da alcune delle sensibilità che sono dentro quest'Aula. È una legge complicata. È una legge – l'assessore Civita ce l'ha ricordato più volte – che viene scritta, fatta e proposta a quest'Aula, lei ha detto, in autonomia. Infatti, vi sono diversi interventi. C'è una grande confusione in Aula fra chi le attribuisce un'adesione totale, assessore, al testo Polverini e chi dice che, invece, lei è totalmente dall'altra parte, ma credo che non ci dobbiamo scandalizzare. Il dibattito è frutto di questo testo e noi con gli emendamenti anche di maggioranza stiamo cercando di intervenire laddove crediamo che dei miglioramenti siano possibili.

Quindi, nessuna figuraccia e nessuna farsa, ma un lavoro comune ai colleghi di opposizione dentro l'Aula della Pisana. Ciò detto, questo emendamento che stiamo esaminando, il n. 63, è un emendamento che interviene, che intende intervenire - è nelle nostre intenzioni - sugli ambiti di non

applicazione del Piano casa. In particolare, ci riferiamo, come peraltro credo sia ben spiegato dal testo dell'emendamento, ai programmi integrati, a quelle aree dove ci sono programmi integrati per la riqualificazione urbanistica, edilizia e ambientale. In particolare, la città di Roma ne è protagonista. Arriviamo da una mattinata in cui a Corviale abbiamo presentato, come Regione, con l'assessore Refrigeri, il suo collega, assessore Civita, proprio un progetto di riqualificazione. Noi con questo emendamento intendiamo chiedere che il Piano casa non si possa applicare in quelle aree dove un elemento di auto-recupero e di recupero dal punto di vista ecologico, ambientale e di tenuta urbanistica dei tessuti di questa città, che significano molte cose, significano anche tensioni sociali o tessuti sociali che tengono, noi chiediamo che il Piano casa, in quelle aree in particolare, possa non essere applicato. Questo per essere molto chiari rispetto a quello che noi vogliamo e vorremmo fosse portato a migliororia di questo testo.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA. *Assessore.* Presidente, io ho chiesto nei vari colloqui sia con il consigliere Gino De Paolis che con la consigliera Bonafoni di ritirarlo, per due ragioni. In primo luogo, per quanto riguarda l'esempio di Corviale, parliamo di una proprietà tutta pubblica. Quindi, è evidente che le Amministrazioni pubbliche saranno in grado di valutare nel migliore dei modi l'utilizzo a fini pubblici del Piano casa. Perché dobbiamo limitare ai soli privati l'utilizzo? Certo, è evidente. Capisco che ad alcuni consiglieri si accende la vis polemica solamente quando ci sono i privati, però questa è un'opportunità che noi diamo anche alle Amministrazioni pubbliche, che possono ben integrare questi programmi con l'interesse pubblico.

Per questa ragione, pregherei i consiglieri di ritirarlo e di tenere presente che questi programmi, questi famosi articoli 11, prevedono comunque (in alcuni casi quasi



esclusivamente, in altri una prevalenza) edifici pubblici dell'Ater. Diamo uno strumento in mano ai Comuni e alle Amministrazioni pubbliche per utilizzare al meglio il nostro Piano casa.

(segue t. 5° - est)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Signor Presidente, per poter valutare l'emendamento ho bisogno di qualche chiarimento, se è possibile...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia.

STORACE (*LaD*). Se è possibile consentire un dibattito che chiarisca davvero la natura della proposta. Non ho compreso l'opinione dell'assessore. L'assessore si è limitato a dire: "Ritirate l'emendamento". Se l'ordine non viene eseguito non ho capito qual è il parere. È contrario? Per capire.

Se ho compreso bene, e purtroppo ho tentato di farmi ascoltare dalla collega Bonafoni quando lo illustrava e non ci sono riuscito, quando parliamo di programmi integrati di intervento da riqualificazione urbanistica ed edilizia ambientale cercavo di scavare nella mia memoria per capire di quali progetti stiamo parlando. Poi l'assessore l'ha chiarito con gli articoli 11.

(*Interruzione dell'assessore Civita: "Immagino di sì"*)

Parliamo degli articoli 11. Sono contento invece che si possa applicare lì il Piano casa. Gli articoli 11 per una vita ci avete accusato di bloccarli, poi siamo riusciti a sbloccarli alla fine del mio mandato, poi non dico le Amministrazioni comunali che cosa ci hanno fatto con gli articoli 11 dopo averci accusato, parlo addirittura di quella di Veltroni, e adesso qui non l'applichiamo il Piano casa? Qual è il vantaggio economico per il territorio se non applichiamo alle zone articolo 11 il Piano casa? Lì sono stati fatti

degli investimenti. Si dà una prospettiva in più di sviluppo. Credo che in questo caso non stiamo più scherzando, ma stiamo dicendo cose, se ho capito bene, assessore, che entrano a pieno nell'economia del territorio. Per me è un errore politico presentare un emendamento del genere perché significa andare proprio contro la possibilità di sviluppo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (*PdL-FI*). Grazie, Presidente. Esprimo il medesimo concetto del Presidente Storace e veramente non comprendo la motivazione di questo emendamento, consigliera Bonafoni. Se a noi sta a cuore la riqualificazione urbanistica di una zona dobbiamo favorire anche il privato che vuole migliorare quella cosa. Dargli la possibilità della premialità, mi rivolgo anche al consigliere De Paolis che è firmatario di questo emendamento, e quindi migliorare e riqualificare quella parte urbanistica credo sia proprio nel concetto principale dell'articolo 11 della legge n. 21, perché va proprio verso questa direzione. La riqualificazione urbanistica...

(*Interruzione del consigliere Quadrana: "Del 15/18"*)

Ancora prima, quella rinascimentale. La riqualificazione urbanistica non può prescindere da una predisposizione a venire incontro quindi anche al privato, quindi non solo al pubblico, ma anche al privato per una premialità. Migliora l'aspetto urbanistico di quella zona. Veramente non comprendo la finalità di questo emendamento perché significa inibire e quindi non dare la possibilità di una riqualificazione urbanistica attraverso un programma integrato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Grazie, Presidente.



Prima vorrei fare un piccolo riassunto delle puntate precedenti o meglio degli emendamenti precedenti. Si sta verificando quello che ho detto prima. Anche l'assessore sta pian piano togliendo i suoi. L'ho detto già all'inizio, facciamo una bella cosa: togliamoli tutti, fate una bella letterina al Presidente che ne prende atto così quando arrivano i vostri non ci sta neanche l'imbarazzo di dire "ritirato", cioè si passa avanti dicendo "è andava così". Questo è soltanto un piccolo aggiornamento.

Sull'attuale emendamento la nostra sarà una voce fuori dal coro, dal coro unanime che vuole bocciare questo emendamento, Giunta compresa...

(Interruzione del consigliere Storace: "La Giunta Polverini-Zingaretti")

Sì, della Giunta Polverini-Zingaretti di cui l'assessore Civita è il *trait d'union* fra i due. La nostra invece è una voce fuori dal coro dando pieno sostegno a questo emendamento. Qui si parla di una cosa molto chiara. Questo è simile nel concetto a quello che si diceva prima per quanto riguarda la questione legata a chi ha fatto un abuso e poi ha sanato. Qui invece, riprendendo questo concetto e riportandolo su questo argomento, si dice che dove si sta facendo riqualificazione urbana non si applica il Piano casa. Quindi concettualmente ci siamo. È giusto. Se io sto intervenendo lì sprecando soldi pubblici e privati per fare una riqualificazione urbanistica, allora significa che lì c'è stato un problema e che ho dovuto mettere mani a quel problema. E qualcuno qui dice: giacché ci mettiamo le mani, mettiamoci pure il 20 per cento in più. E no. Non si può fare.

Secondo noi è giusto che tutti quegli edifici interessati dalla legge n. 22/1997 siano esclusi dalla possibilità di applicare anche le premialità date dal Piano casa.

Quindi il Movimento 5 Stelle darà pieno supporto all'emendamento De Paolis e Bonafoni. Grazie.

(segue t. 6° - est)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Agostini. Ne ha facoltà.

AGOSTINI (*Pd*). Intervengo perché ho delle fortissime perplessità su questo emendamento. Lo dico proprio perché interviene sulle aree di recupero urbano.

Gli articoli 11 sono una legge antica, troppo antica, è del 1993, e prevedevano l'idea di recuperare aree del territorio della città che avevano ancora dentro di sé una serie di situazioni irrisolte. Spesso queste aree venivano prese in considerazione tra la 167 o le aree di edilizia economica e popolare. E quegli articoli 11 sono stati un'esperienza anche importante delle Amministrazioni comunali.

Poi però si impantanarono in Regione, e c'era l'allora Presidente Storace, che lo ha ricordato qui, e dopo una lunga discussione si riuscì a sbloccare un lavoro che era stato fatto dalle precedenti Amministrazioni comunali, in ordine la Giunta Rutelli e poi la Giunta Veltroni.

Questi provvedimenti sono vecchi. Nel trascorrere del tempo molto spesso le Amministrazioni hanno modificato gli equilibri e i principi e sono state anche costrette a rivedere quei progetti, perché alcune cose sono state realizzate anticipando quei programmi, mentre altre non erano più realizzabili perché quando sono state pensate erano innovative, ma ancora oggi molti articoli 11 nel nostro territorio non sono stati realizzati perché sono stati pensati dieci anni fa, provvedimenti che sono stati pensati dieci o quindici anni fa, che non stanno più non solo nel mercato della realizzazione di quel tipo di individuazione, perché c'era un equilibrio molto forte che era 90 per cento di non residenziale e 10 per cento di residenziale, quindi gli indici molto netti, e che prevedevano una serie di opere pubbliche che le Amministrazioni in parte hanno fatto e che in parte non sono più utili alla cittadinanza.

Ora togliere la possibilità di rendere flessibile uno strumento che è inattuato, dove addirittura la Regione Lazio era previsto che



immettesse queste risorse e queste risorse non ci sono più, è un'opera che costringe quei territori a non essere riqualificati. È sbagliata nel merito. Lo dico con grande difficoltà.

In questi giorni si stanno ridiscutendo addirittura le rimodulazioni degli interventi delle opere pubbliche degli articoli 11 in Consiglio comunale, opere che non riescono a vedere la luce perché non ci sono le risorse, iniziative sia pubbliche che private che non hanno più senso in quelle realtà di carattere commerciale, di carattere non residenziale, perché la città oggi si è espansa rispetto a quando sono state programmate e pianificate quelle cose.

Rendere più flessibile questo strumento in questo contesto, perché questi sono strumenti che devono essere visionati, lo si ricordava anche in questo Piano casa, dalle Amministrazioni comunali, forse ci darà l'opportunità di recuperare risorse, di ripianificare i servizi, di fare magari un centro sportivo, oppure una rotatoria, un *boulevard*, non lo so, un teatro, un centro culturale; cosa che ad oggi non è più possibile, perché quelle iniziative non sono più realizzabili.

L'errore di valutazione sta proprio qui. Il Piano Casa è utile se fa un'operazione di rigenerazione urbana, se reimmette energie e le rifunzionalizza su quella parte della città che oggi ha difficoltà a essere rigenerata.

Questo è – lo dico con dolcezza – un errore di valutazione politica. Voterò contro questo emendamento convintamente.

PRESIDENTE. Emendamento P2/63.

Lo pongo in votazione.

(Il Consiglio non approva)

Gli emendamenti da P2/64 a P2/65 sono ritirati.

Emendamento P2/66 del consigliere Cangemi.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Signor Presidente, chiediamo l'abrogazione del comma 3.

Volevo essere più preciso anche con i lavori dell'Aula, nel senso che non si contesta se qualcuno presenta un emendamento e poi lo ritira; lo dico a chi ha voluto rimarcare alcune posizioni, come la collega Bonafoni. Io contesto il metodo, perché invece apprezzo chi della maggioranza presenta alcuni emendamenti, mantiene il punto sugli stessi, li difende perché è convinto che siano giusti e poi magari l'Assessore lo fa bocciare. È un altro tipo di procedura e di portare un'opera che vuole cambiare e migliorare.

(Interruzione del consigliere Bellini)

No, però vede, collega Bellini, ritirarlo a prescindere, senza entrare nel merito significa veramente mortificare i lavori dell'Aula, perché è inutile presentarlo. È solo per il gusto di annunciarlo e poi dire che l'Assessore lo fa ritirare senza neanche una spiegazione. È diverso rispetto invece a insistere su un emendamento che si considera serio e per cui si mantiene il punto. Poi si può condividere o meno.

Non si contesta il lavoro di opposizione o il lavoro che si presenta attraverso gli emendamenti. È il metodo che adotta questa maggioranza, che è tutta strana e tutta per le sue, perché mentre siamo in Aula, tentando una quadra, Zingaretti annuncia l'ennesima poltrona. Questo è il lavoro che fa la Giunta invece di essere in Aula. Ieri è venuto e poi se ne è andato, facendo cadere il numero legale. Oggi annuncia l'ennesima poltrona a oltre 150.000 euro l'anno più la produttività; una poltrona che conosce bene il Presidente dell'Aula, che è in questo momento il collega Valeriani, perché è della Protezione civile, dell'Agenzia che abbiamo votato insieme.

Quindi, sostanzialmente questo è quello che divide maggioranza e opposizione, perché da una parte dite una cosa e poi ne fate un'altra.

(Interruzione di un consigliere)



X LEGISLATURA - RESOCONTO DELLE DISCUSSIONI - SEDUTA N. 34 DEL 1 OTTOBRE 2014

Forse è l'ultima legge che è passata facilmente, almeno per quanto mi riguarda, in un pomeriggio. Se tornassimo indietro, non so se Storace avrebbe adottato la stessa procedura. Sarete sepolti sotto le leggi che presenterete, come sta succedendo con questo Piano casa, perché non meritate rispetto quando fate così e, siccome fate sempre così, zero rispetto.

Quindi, Assessore, chiediamo che questo comma sia abrogato.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (*M5s*). Signor Presidente, il nostro voto sarà contrario semplicemente perché la lettera che modifica il comma 3, quindi la soppressione delle parole "edifici situati" è di mera pulizia del testo, perché evita ripetizioni e riteniamo che il testo scorra letteralmente meglio, rispetto ad una lettura dove ci sono più ripetizioni: semplicemente questo.

Ovviamente, io colgo sempre l'occasione per ribadire la nostra ferma contrarietà al Piano casa e anche agli articoli e ai commi che stiamo discutendo. Quello che imbarazza di più non è tanto il ritiro degli emendamenti, piuttosto che la discussione, perché tanto le incoerenze e le incongruenze vengono fuori già soltanto a leggere gli emendamenti. Quello che stupisce è il silenzio assordante della stampa, se andiamo a riprendere ancora oggi quegli articoli. In rete si trovano ancora oggi articoli del 2012, quando fu approvato appunto il Piano della Polverini, che titolavano: "piano illegittimo, incostituzionale, moltiplica cubature", il PD che annunciava ricorsi, legge d'iniziativa popolare per abolire il Piano casa: dov'è oggi la stampa? Perché nessuno scrive niente? Non ci stupiamo del fatto che non si faccia problemi a ritirare, a incasinarsi da sola, la maggioranza in Aula, perché tanto non scrive

niente nessuno.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.
Pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio non approva)

Passiamo all'emendamento successivo, firmatario il consigliere Righini, che non c'è. L'emendamento è decaduto.

Passiamo al successivo, emendamento P2/68.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Questo emendamento lo può considerare ritirato.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento successivo, P2/69, Gramazio.

Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(Il Consiglio non approva)

L'emendamento n. 70 è doppio.

Emendamento n. 71. Sono doppi.

Emendamento n. 72, primo firmatario il consigliere Perilli.

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Presidente, con questo emendamento vogliamo aggiungere il comma 3 bis alla proposta di legge n. 75, che sostanzialmente mette mano al comma 2 dell'articolo 2, lettera a). Che cosa dice questo? Naturalmente, ci troviamo nella parte di legge che classifica tutte quelle aree dove non si può applicare il Piano casa. L'articolo attuale lo vogliamo migliorare, facendo proprio presente il fatto che l'attuale testo è un po' povero. Di che cosa si parla? Si parla di edifici situati nelle zone individuate come insediamenti urbani storici del Piano



X LEGISLATURA - RESOCONTO DELLE DISCUSSIONI - SEDUTA N. 34 DEL 1 OTTOBRE 2014

territoriale paesistico regionale, del PTPR, quindi si fa riferimento al PTPR. Oggi non si può applicare il Piano casa nei centri storici. Noi chiediamo che questa lettera di quest'articolo 2 venga sostituito, inserendo una più precisa definizione di centro storico, andando ad aggiungere appunto il riferimento del decreto del Ministro dei lavori Pubblici del '68, dove si parla dei limiti inderogabili, della densità edilizia, di tutto quello che concerne la trasformazione edilizia. In questo modo andiamo a migliorare anche cosa succede nel caso in cui gli strumenti urbanistici generali non individuano le zone A. Quindi, quando non c'è un'individuazione generale della zona A che cosa succede. Noi vogliamo dire che anche in quelle parti lì non è possibile applicare il Piano casa.

Questa è l'illustrazione di questo emendamento che, ripeto, va a migliorare il dettaglio di definizione di questa prima parte di possibilità dove non si applica il Piano casa.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Il parere della Giunta è contrario, perché per quanto riguarda le leggi nazionali l'attuale proposta di nuova legge di Piano casa non prevede, e non può prevedere, alcuna deroga. Per quanto riguarda le zone A, sono contenute nel Piano paesistico, quindi non c'è alcuna possibilità di deroga. È inutile. Dovremmo citare tutte le leggi dello Stato, e mi pare un esercizio del tutto inutile.

Per quanto riguarda le zone A, se sono individuate nel Piano territoriale paesistico regionale, ricordo al consigliere che nel Piano paesistico regionale, anche se adottato, ci sono le norme di salvaguardia, che sono ancor più restrittive di quando approveremo il Piano paesistico. Quindi, anche su questo punto, non ne capisco il senso. Per questo, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Ci sono interventi?

Pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio non approva)

(Interruzione di vari consiglieri)

Ripetiamo la votazione, ma non per il numero legale. Il numero legale si verifica con un'altra procedura.

Pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio non approva)

Subemendamento D01/2. Primo firmatario consigliere Gramazio. Non vedo nessun collega del suo Gruppo.

(Interruzione del consigliere Storace)

E' il subemendamento a pagina 73, Presidente Storace.

(Interruzione del consigliere Simeone)

Parere della Giunta sul subemendamento?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

(Interruzione di vari consiglieri)

PRESIDENTE. È il subemendamento D01/2: «Le parole "e ristrutturazione edilizia" sono soppresse». È un subemendamento a firma dei colleghi Gramazio, Abbruzzese, Aurigemma, Palozzi e Simeone.

Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (*PdL-FI*). Mi è venuta in aiuto la collega Bonafoni. Grazie.

Le parole "ristrutturazione edilizia" sono soppresse. Il parere contrario non lo comprendiamo. Non comprendiamo questo comportamento di chiusura netta, assessore. Lei ci vuole veramente tenere qui fino all'infinito, anche per una sciocchezza come questa che spiega meglio, che va nell'indirizzo di semplificare le terminologie. Perché parere contrario? Non riesco a comprendere. Solo per dire "parere contrario", quindi: "La nostra posizione è questa. Voi vi potete anche sbizzarrire, ma siamo contrari, punto e basta".



X LEGISLATURA - RESOCONTO DELLE DISCUSSIONI - SEDUTA N. 34 DEL 1 OTTOBRE 2014

Così credo che non costruiamo niente e non miglioriamo il rapporto, che dovremmo avere in quest'Aula, di collaborazione piena per cercare anche di comprendere quello che veramente possiamo chiedere che sia approvato e che sia ricondotto nell'approvazione oppure quello che è meramente ostruzionistico e non dice proprio niente. Non comprendiamo questa presa di posizione così contraria e distante dell'assessore che, secondo noi, non sta migliorando i rapporti tra maggioranza e opposizione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

CIVITA, *Assessore*. Consigliere Simeone, forse lei non ha capito che fa un richiesta di subemendamento su un emendamento su cui c'è il parere contrario della Giunta. Quindi, di che parla?

PRESIDENTE. Sì, ma non l'abbiamo ancora esplicitato all'Aula il parere contrario della Giunta sull'emendamento successivo.

Non ci sono altri interventi...

(Interruzione di vari consiglieri)

Non c'erano fino a un secondo fa.

Ha chiesto di parlare, sull'ordine dei lavori, il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Signor Presidente, vorrei che ci fosse un po' di calma anche da parte dell'assessore. Non si deve rivolgere a un consigliere dicendo "di che parla?".

Il consigliere ha seguito l'ordine fissato dalla Presidenza. Ha parlato del subemendamento messo in discussione dalla Presidenza, ha chiesto il parere dell'assessore sul subemendamento. La risposta è: "Siccome sul subemendamento do parere contrario, di che parla?". Questo è un modo davvero poco urbano. Capisco la stanchezza, assessore, però ogni tanto si rispetti pure l'Aula, perché non abbiamo fatto nulla di male nel proporre delle tesi emendative o

subemendative.

Si tratta semplicemente di comprendere che si sta facendo una battaglia politica e questa battaglia politica va rispettata. Credo che se lei verserà dicesse al collega Simeone "Non volevo offenderla" forse farebbe una cosa positiva.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (*PdL-FI*). Grazie, Presidente. Io pretendo la rettifica dall'assessore perché nel richiedere prima il parere della Giunta non l'ho chiesto ad arte, non l'ho chiesto per prendere tempo, l'ho chiesto proprio in funzione di quello. Allora l'assessore lì doveva fare la precisazione che il parere è contrario perché questo subemendamento è legato a un emendamento sul quale c'è il parere contrario della Giunta. Allora sì, ma non in ultimo dirmi "di che cosa?". Ma di che cosa parla lei, assessore. Che cosa sta facendo qui dentro? Se sta impedendo a questo Consiglio di intervenire in Aula allora è un altro discorso, staremo qua fino a non lo so quando.

Se invece lei, come credo che debba fare e come credo che voglia fare, vuole stanchezza a parte collaborare di più con questo Consiglio è sicuramente indirizzato verso un'azione più risolutiva del problema e non che lo ingigantisce. Siccome lei ha sbagliato nel tempo perché io l'ho chiesto ad arte prima il parere. Lei in quel momento mi doveva dire che è contrario perché è contrario all'emendamento e aveva ragione, ma non dopo.

Lei prima quando le ho chiesto il parere mi ha detto solo "parere contrario", senza spiegarlo, senza dire che è legato e senza dire che sull'emendamento, che è la madre del subemendamento, c'era già il parere contrario. Chiedo una rettifica da parte dell'assessore, Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.



X LEGISLATURA - RESOCONTO DELLE DISCUSSIONI - SEDUTA N. 34 DEL 1 OTTOBRE 2014

PORRELLO (*M5s*). Grazie, Presidente. A questo subemendamento noi daremo un parere favorevole perché va a togliere un pezzo dell'emendamento, ma all'emendamento daremo parere contrario e il perché lo spiegheremo dopo. Intanto distruggiamo questo emendamento fatto da Bellini. Almeno un pezzettino portiamolo via da questo emendamento che poi dopo vedremo nel dettaglio. Il nostro parere è sicuramente favorevole perché almeno togliamo un pochetto di parole disastrose a una legge che è già disastrosa. Cerchiamo di fare un po' di pulizia a un emendamento che probabilmente verrà ritirato visto il parere contrario dell'assessore come sta facendo per tutti gli emendamenti di maggioranza.

PRESIDENTE. Ricordo a tutta l'Aula che io ho specificato che l'osservazione dell'assessore era fuori luogo perché era stato chiesto il parere.

Ha chiesto di parlare, sull'ordine dei lavori, il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Signor Presidente, a chi l'ha specificato? Mi fa piacere perché lo sto apprendendo adesso.

PRESIDENTE. Prima ho comunicato all'Aula che noi avevamo chiesto il parere della Giunta sul subemendamento e non sull'emendamento, quindi non si poteva sapere quale era il parere dell'assessore sull'emendamento successivo. Sto sottolineando una cosa che credo sia a garanzia di tutta l'Aula.

STORACE (*LaD*). L'assessore non si può permettere di dire a un consigliere "Di che sta parlando?". I consiglieri stanno studiando tutti gli emendamenti, stanno cercando di fare il loro dovere e c'è un'elementare forma di rispetto e di decenza anche da parte di un assessore.

L'assessore ha mancato, mi consenta di dirglielo e io spero che da galantuomo quale altre volte ha dimostrato di essere voglia dire al collega Simeone che non voleva offenderlo

perché credo che sia sbagliato come tipo di atteggiamento.

(segue t. 7° - est)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

CIVITA, *Assessore*. Assolutamente non volevo offendere il consigliere Simeone, perché quando uno dice "di cosa sta parlando?" si riferisce esattamente all'argomentazione che aveva seguito Simeone, che dice: "Lei dice sempre di no ai nostri emendamenti". Ma visto che non conosce il mio parere sull'emendamento, io le ho detto semplicemente: "Di cosa sta parlando?".

Comunque, al di là dei toni, è chiaro che voi fate il mestiere vostro, fate opposizione, opposizione con emendamenti che uno può interpretare più o meno legittimi o meno che legittimi, nel senso che sono un po' più ostruzionistici, quindi è chiaro che nel mio intendimento c'è tutta la volontà di collaborare, laddove però c'è una disponibilità alla collaborazione, e se mi permettete il processo alle intenzioni fatto dal collega Simeone di non voler collaborare non si può fare. Quindi, non c'è alcuna volontà di non collaborazione e men che meno di mancanza di rispetto.

Lo ripeto, permettete anche a me in qualche caso di difendermi da un processo alle intenzioni che vengono fatte.

PRESIDENTE. Grazie, assessore, a nome della Presidenza.

Pongo in votazione il subemendamento.

(*Il Consiglio non approva*)

Emendamento P2/73 a firma Bellini. Immagino lo voglia esporre.

Ha chiesto di parlare il consigliere Bellini. Ne ha facoltà.

BELLINI (*Pd*). Grazie, Presidente. Questo emendamento riguarda un aspetto specifico



che sta dentro una *querelle* che abbiamo visto anche in Commissione Ambiente sull'unico piano d'assetto che finora abbiamo esaminato, quello relativo alla Valle dei Casali.

In pratica si propone anche nelle aree protette di rendere possibile che la conservazione degli immobili, senza alcuna premialità ovviamente, possa essere realizzata, quindi esplicita questo, attraverso la manutenzione straordinaria e la ristrutturazione edilizia.

Qual è il punto? Faccio un esempio così l'Aula può comprendere. Su una vicenda legata alle cessioni di meccanismi compensatori tra un intervento urbanistico nella città di Roma e la cessione della collina di Monte Cucco al Trullo, la collina utilizzata da Pasolini per il film *Uccellacci e uccellini*, in quella collina ci sono varie valenze di casali che sono stati nel tempo mano a mano andati in disfacimento. L'Amministrazione comunale ha ottenuto in cambio di un'operazione urbanistica quell'area e anche le risorse per poter recuperare quei manufatti. Finora c'è stato un parere contrario della Sovrintendenza su un tema lessicale della legge n. 29, cioè il fatto che la conservazione degli immobili non potesse prevedere anche una loro manutenzione straordinaria e, quindi, di fatto la ricostruzione essendo in aree protette, con tutti quanti i crismi e le operazioni di tutela che servono.

In analogia con questo, ho presentato questo emendamento per cui dentro le aree protette possa essere utilizzato questo strumento che, senza alcuna premialità, permetta di conservare questi immobili anche recuperandoli attraverso la manutenzione straordinaria, anziché impedire che questo accada e che questi beni vadano ulteriormente depauperati.

PRESIDENTE. Grazie, collega Bellini.

Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Il parere è contrario, come dicevo prima. Chiedo al consigliere Bellini di ritirare l'emendamento per una

ragione. Noi abbiamo dedicato tutto il mese di luglio e anche l'inizio del mese di agosto a discutere di una legge che noi giudichiamo molto importante, che è la legge n. 76, che delimita, levando le deroghe che potevano stravolgere la pianificazione paesistica e ambientale, il campo di gioco, cioè il campo di applicazione del Piano casa.

Quindi, al di là del merito – consigliere, ne abbiamo già discusso – non è nella legge 75, per cui noi stiamo discutendo e decidendo come favorire gli interventi, speriamo nel modo più largo e condiviso possibile, che va messo un emendamento che riguarda le aree protette.

Questi problemi esistono, ma vanno affrontati in altre sedi, con altre leggi. Per questo chiedo di ritirarlo e per questo esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Signor Presidente, come promesso interveniamo sull'emendamento e spieghiamo perché eravamo favorevoli a toglierne almeno un pezzo, mentre adesso siamo favorevoli a toglierlo tutto.

Questa volta, stranamente, ci troviamo d'accordo con l'assessore Civita; è una cosa che succede per la prima volta in tutta la discussione di questa proposta di legge 75. Siamo pienamente d'accordo con l'assessore Civita, quindi o lo ritira, o si becca il parere contrario dell'Assessore, più i voti contrari del nostro Gruppo. Il perché lo spieghiamo subito. Innanzitutto, è inopportuno. Poi lo inserisce in un punto della legge dove è proprio concettualmente sbagliato. E terzo...

(*Interruzione di un consigliere*)

Allora il primo motivo è che è concettualmente sbagliato. In secondo luogo, lo va a inserire in un punto dove non è corretto e il terzo punto è che lei sta dicendo che si può fare manutenzione straordinaria e ristrutturazione edilizia senza premio, quindi, come direbbe qualcun altro, che c'azzecca



col Piano Casa? Questo Piano casa è una premialità a tutto, quindi questo non va bene e poi ci sono i Piani d'assetto, consigliere. Facciamo i Piani d'assetto.

Anzi, modifichi la legge n. 29, se vuole permettere la manutenzione straordinaria e ristrutturazione edilizia all'interno delle aree protette. Ci sono strumenti e modalità diverse per poter fare questa cosa, che tra l'altro non condividiamo, perché se facessimo i Piani sarebbe meglio e quindi, oltre al parere contrario dell'Assessore, c'è anche il voto contrario del Movimento cinque Stelle.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Signor Presidente, è indubbio che i dibattiti servano a formarsi convincimenti e, essendo pregiudizialmente ostile a tutto quello che viene dalla mente di Bellini, mi ero segnato un no a questo emendamento, in parte anche per le cose che avete detto.

Bellini, che mi sono sforzato di ascoltare in Aula, perché ho vinto un pregiudizio, ha detto una cosa importante. Vale a dire che quando c'è una proprietà che diventa pubblica, o che è pubblica, ed è in una condizione di degrado, noi ci assumiamo la responsabilità di farla degradare?

Ho capito bene, Bellini? Noi abbandoniamo al suo destino un patrimonio?

Ecco, Assessore, a me piacerebbe avere una risposta più compiuta a questo tema, perché si può anche dire che la legge deve essere un'altra, ma quale? Ora c'è un veicolo.

Se è vero quello che ha detto una volta tanto Bellini, ossia che il Comune di Roma, ma anche altri, possono fare determinate operazioni all'interno delle aree protette che servono alla salvaguardia di un patrimonio, che sia culturale o di recupero, che facciamo? Rinunciamo? Buttiamo a mare tutto questo? Perché non sfruttare l'occasione?

Ecco la domanda che inusualmente, Presidente, mi permetto di porre all'Assessore, perché credo che questo tema non debba essere sottovalutato, soprattutto

alla luce degli argomenti che sono emersi nel dibattito. Spero che l'Assessore voglia chiarirlo perché altrimenti diventa difficile dare torto alle argomentazioni che abbiamo ascoltato grazie.

(segue t. 7° - est)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Panunzi. Ne ha facoltà.

PANUNZI (*Pd*). Signor Presidente, credo che l'intervento del collega Bellini ponga un tema secondo me reale, però, probabilmente, noi non dobbiamo dimenticare che qualche mese fa il tema è stato affrontato con un'altra legge che questo Consiglio ha approvato. Il problema però rimane, e al di là dei piani d'assetto giustamente invocati da Porrello, c'è. Non è auspicabile, per le campagne, o per quello che sia, anche per le proprietà pubbliche, vedere praticamente dei ruderi che non possono essere né demoliti, né riportati all'antico splendore. Quindi, assessore, noi dobbiamo individuare gli strumenti prossimi e immediati, che già in parte ci sono (sono i piani di assetto), che possono risolvere il problema e che sicuramente, per non far entrare dalla finestra quello che è uscito dalla porta, non possiamo proporre, in questa sede. Quindi io pregherei il consigliere Bellini ...

(*Interruzione del consigliere Storace*)

Il piano d'assetto no, infatti ho detto: al di là dei piani d'assetto che diceva Porrello, il tema rimane, altrimenti abbiamo forme strabiche. Cioè, un mese fa approviamo delle norme che vanno nella direzione di togliere un contenzioso; reintroduciamo praticamente le stesse cose con una legge successiva, o comunque elementi di contenzioso: credo che qualche problema c'è. Quindi, rivolgerei una preghiera al consigliere Bellini, che ringrazio d'aver posto un tema evidente e anche stringente, perché ripeto, quei ruderi non possono rimanere così come sono, per la storia di un Paese, per la storia di una campagna, di un agro, secondo me



apprezzato in tutto il mondo. Questa forma di sciattezza e di non considerazione dell'esistente, diventa, una forma, secondo me, che non ci possiamo permettere. Quindi, prego il consigliere Bellini di ritirare, ma prego altresì l'assessore di assumere un impegno preciso su questi temi, in modo che possiamo risolvere un problema reale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

CIVITA, Assessore. Vorrei dare i chiarimenti che mi hanno chiesto sia il Presidente Storace, sia, da ultimo, il consigliere Panunzi. Il parere della Sovrintendenza competente è un parere insindacabile e autonomo, e non è un parere vincolato alle norme – mi esprimo così per capirci – urbanistiche, ma è legato al progetto di ristrutturazione del manufatto. Quindi, traduco, se pensa che quel progetto sia sbagliato, non c'è possibilità, bisogna solo cambiare progetto. È chiaro cosa accade se si prevede la possibilità: lo strumento è il piano d'assetto, e tra l'altro, il caso citato dal consigliere Bellini s'abbina alla Valle dei Casali, il piano che adesso so (non è competenza mia, ma del collega Refrigeri) che è stato licenziato dalla competente Commissione. Come dicevo, non è di mia competenza, però è stato già licenziato dalla Commissione, quindi è probabilmente il primo piano d'assetto che può arrivare in Consiglio, appena finiremo il Piano casa. Questo può aiutare a fare in modo che stante la valutazione della Sovrintendenza su un progetto modificato in base alle prescrizioni, ci sia più possibilità di accoglimento. Se no, bisogna fare ricorso gerarchico al direttore generale del Ministero. Cioè, non ci sono norme che noi possiamo mettere in campo. Il parere è sul progetto, non è un parere legato al piano d'assetto: nelle modifiche e nelle norme tecniche si può aiutare e favorire una valutazione migliore del progetto, però se poi il giudizio è sul progetto, bisogna cambiare il progetto: scusate se l'ho ridotta così.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il

consigliere Panunzi. Ne ha facoltà.

PANUNZI (Pd). Qui non si parla di progetti. Si parla di una categoria edilizia, praticamente la manutenzione straordinaria. Il progetto chiaramente è una competenza, può dare delle prescrizioni, ma noi non possiamo vietare la ricostruzione di un immobile fatiscente. È questo il problema.

Quindi, è meglio specificarlo per delimitare bene quali sono i compiti dei vari organi che intervengono in questa situazione.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Il consigliere segretario Petrangolini proceda all'appello dei consiglieri per la verifica del numero legale.

(Segue l'appello dei consiglieri)

Essendo presenti 25 consiglieri il Consiglio non è in numero legale.

La seduta è aggiornata e riprenderà alle ore 18,40.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, sull'ordine dei lavori, il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

SBARDELLA (Misto). Signor Presidente, volevo chiedere la cortesia, vista anche l'occasione, se potevamo direttamente aggiornarci alla prossima seduta per fare un lavoro, che stiamo tentando di organizzare, almeno alcuni Gruppi dell'opposizione, sul ritiro di alcuni emendamenti che forse appaiono semplicemente ostruzionistici. Perciò, se era possibile, visto che tanto stiamo sospendendo per la mancanza del numero legale, aggiornarci direttamente alla prossima seduta che la Conferenza dei Capigruppo deciderà. Grazie.

PRESIDENTE. Non ho obiezioni. Sentiamo se c'è accordo su questa proposta.

Ha chiesto di parlare il consigliere



Vincenzi. Ne ha facoltà.

VINCENZI (*Pd*). Grazie, Presidente. Penso che possa essere accolta questa proposta in modo che si possa fare un lavoro proficuo e uscire da questa fase di dibattito che è ancora sul grande numero di emendamenti. Se riusciamo a trovare una strada per ridurre il numero degli emendamenti credo che faremmo una cosa utile per tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Perilli. Ne ha facoltà.

PERILLI (*M5s*). Grazie, Presidente. Se ristabilisce un attimo l'ordine le chiederai...

PRESIDENTE. Consiglieri, per cortesia, stiamo per decidere come proseguire i nostri lavori.

PERILLI (*M5s*). Il Movimento 5 Stelle è contrario in quanto una sospensione di un'ora è sufficiente per poter fare questa attività di semplificazione e quindi siamo per rispettare un po' quello che ci eravamo detti.

PRESIDENTE. Il Movimento 5 Stelle è contrario alla richiesta di aggiornare alla prossima settimana.

Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Signor Presidente, diciamo che l'opinione che più conta in questo momento è stata espressa dal Capogruppo del partito di maggioranza che ha chiesto di aggiornare la seduta. Ricordo che abbiamo il Consiglio regionale già lunedì sui trasporti. Suggestirei, se dobbiamo aggiornare la seduta, di aggiornarla a giovedì, non a mercoledì, perché se dobbiamo fare quel lavoro impegnativo a cui ci ha richiamato il collega Sbardella probabilmente abbiamo bisogno di più tempo. Io farei giovedì il Consiglio straordinario sui trasporti come da programma e giovedì facciamo il Consiglio regionale anche per non dare il dubbio che si voglia chiudere mercoledì per

far contenta una categoria che si riunisce giovedì. Facciamolo in contemporanea in modo che nessuno possa avere dubbi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Grazie, Presidente. Vorrei capire se questo è il metodo per aggiornare una seduta del Consiglio, nel senso che ognuno dice la sua.

Il collega Sbardella penso che abbia parlato a nome del suo Gruppo, che è il Gruppo Misto, non ha parlato per l'opposizione. Ha fatto una proposta.

Presidente, è il caso che sospenda in modo che i Capigruppo decidano la procedura. Non è che sospendiamo senza avere il parere di tutti i Capogruppo.

PRESIDENTE. Io non mi ero espresso. Avevo aggiornato la seduta a un'ora. Poi dopo c'è stata una richiesta. Accolgo la sua proposta. Sospendiamo, prima di determinarci, per cinque minuti in modo da decidere come andare avanti.

(La seduta è sospesa alle ore 17,41 e riprende alle ore 17,48)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEODORI

PRESIDENTE. Vista la mancanza del numero legale, aggiorniamo la seduta a mercoledì 8 alle ore 15,00.

Pertanto, la seduta è sospesa e aggiornata a mercoledì 8 alle ore 15,00. La chiusura è prevista per le ore 19,00. Lo stesso Consiglio sul Piano casa continuerà giovedì, con lo stesso orario.

(Interruzione di vari consiglieri)

Mercoledì decideremo l'orario per la giornata di giovedì.

(Interruzione di vari consiglieri)



C'è il Consiglio straordinario sui trasporti.
Verrà convocato successivamente.

(Interruzione di vari consiglieri)

Alle ore 11,00. Vi ringrazio.
La seduta è sospesa.

La seduta è sospesa alle ore 17,49

*Servizio Giuridico Istituzionale
Direttore Avv. Costantino Vespasiano*

*Resocontazione
Responsabile Stefano Mostarda*

Resocontisti: Gabriella Mostarda, Cedat85

Revisore Stefano Mostarda
